

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE: BOOM DI RICHIESTE ALL'EUROPA DA PARTE DELL'ITALIA

***La carenza di strumenti nazionali spinge le città italiane a chiedere finanziamenti europei
per progetti di rigenerazione urbana innovativa e sostenibile***

La Commissione europea ha lanciato l'iniziativa **Urban Innovative Actions (UIA)**, volta a individuare e a testare nuove soluzioni che affrontino problematiche relative allo **sviluppo urbano sostenibile** e che siano di **rilevanza europea**. Tale iniziativa è nata in occasione dell'**Agenda urbana europea** di Amsterdam 2016. L'obiettivo principale è quello di offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare **idee nuove e audaci**, presentate con **progetti innovativi**, di buona qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei soggetti interessati, orientati ai risultati e trasferibili. I progetti UIA vengono selezionati attraverso bandi annuali pubblicati dal 2015 al 2020 su uno o più temi tra i 12 proposti dalla Commissione. Ciascun progetto può ricevere un **cofinanziamento FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) di massimo di 5 milioni di euro, la cui realizzazione dovrebbe avere una durata massima di 4 anni.

Ad oggi sono state indette cinque call per il programma e l'Italia, sin dalla prima, si è distinta tra gli Stati partecipanti per aver presentato il maggior numero di proposte. Nell'ultima call, scaduta il 12 dicembre scorso, l'iniziativa UIA ha ricevuto richieste da **23 Stati membri**. **Cultura e patrimonio culturale, economia circolare, qualità dell'aria e cambiamento demografico** sono stati i quattro argomenti del bando e l'**Italia** si è nuovamente distinta tra tutti i paesi per aver presentato il **numero maggiore di proposte**, in totale 56.

I risultati di questi inviti a presentare proposte e del programma in generale, sono testimonianza della grande attenzione sul tema dello **sviluppo urbano sostenibile** in Italia, evidenziando allo stesso tempo la **carenza di strumenti** analoghi ed equivalenti nel panorama nazionale, tale da portare le imprese a confidare esclusivamente sui fondi europei.

Quinto invito a presentare proposte– 222 richieste ricevute

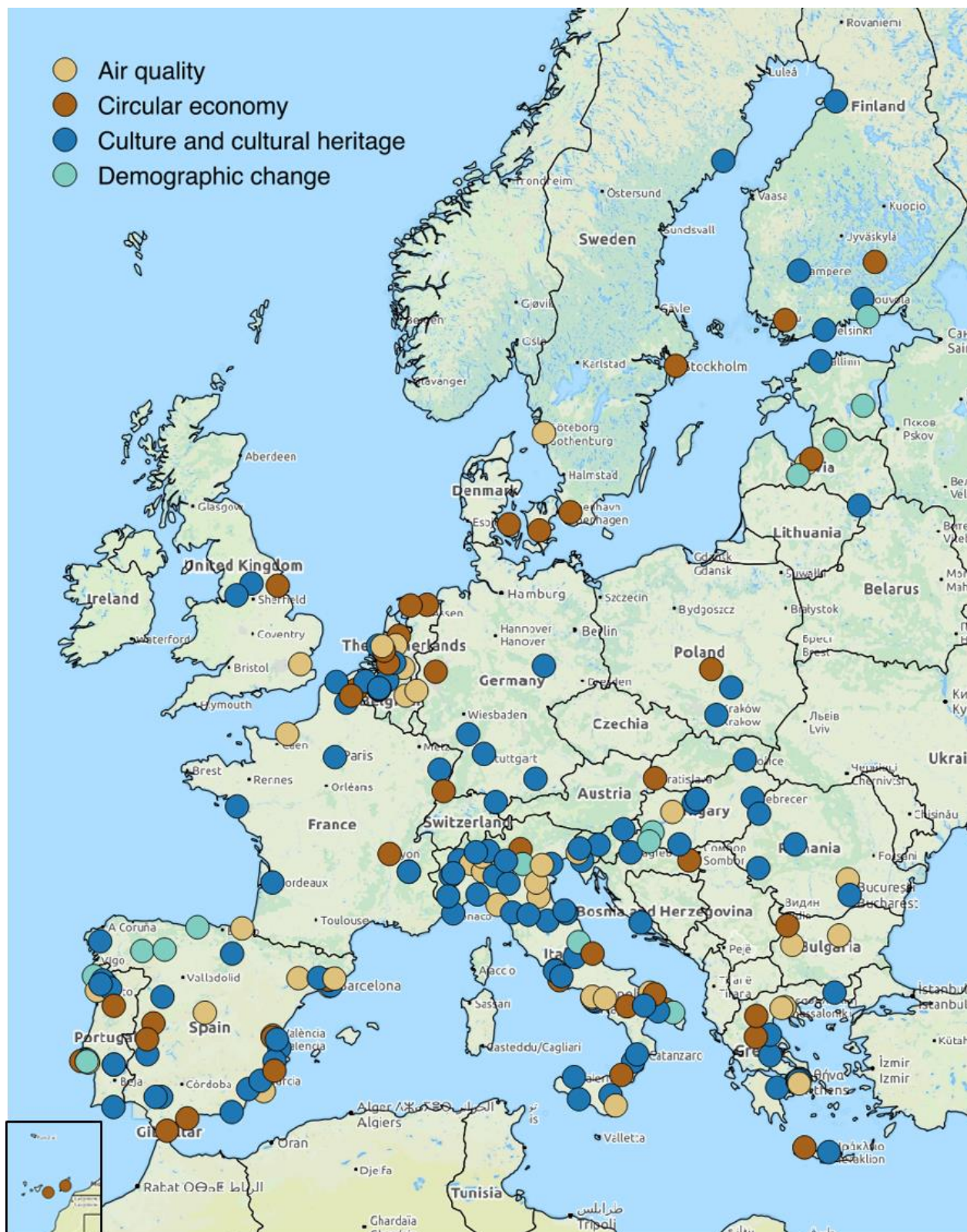


Grafico con il numero di proposte pervenute dall'Italia e dagli altri Stati partecipanti alla quinta Call.

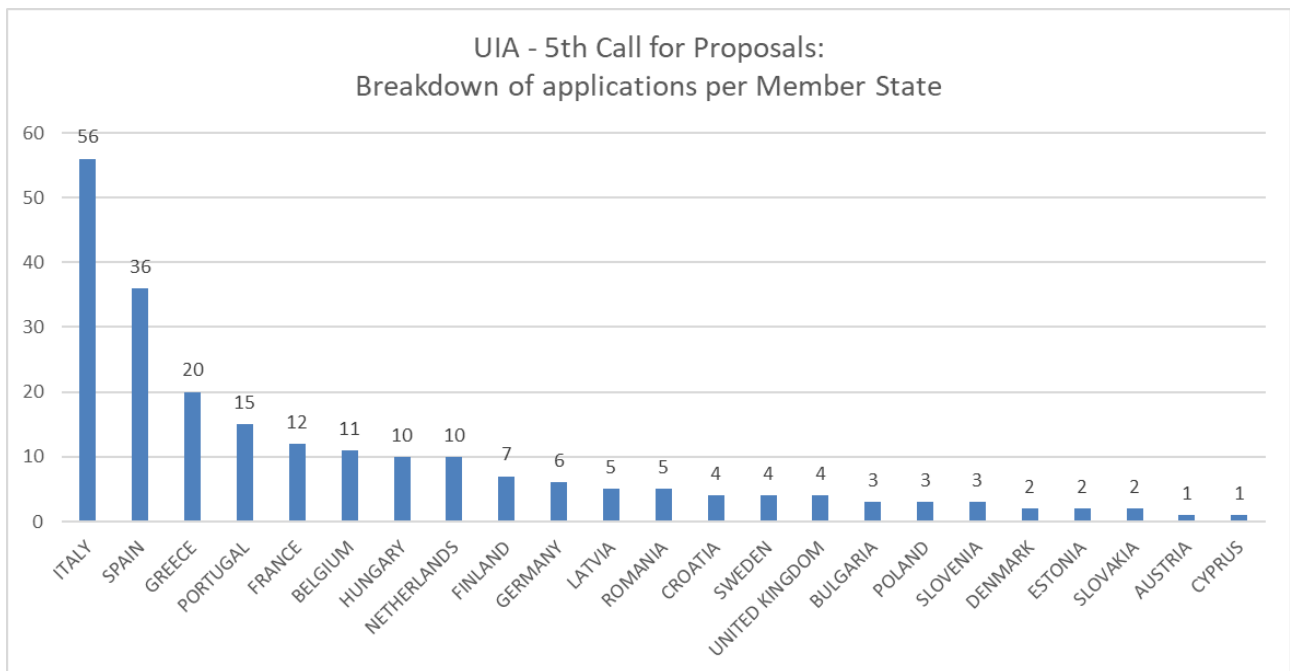


Grafico in cui viene comparata la percentuale di richieste pervenute dagli Stati tra le prime quattro call e la quinta.

